

CALCIO

La rinascita del Borgo Ameglia Ora San Lazzaro Lunense ha un vivaio

Le due società lavoreranno in sinergia. Giuggiola: «Sodalizio ambizioso che può dare soddisfazioni»

Alessandro Grasso Peroni

Non solo sponsor dello Spezia Calcio. Il prestigioso marchio Spigas dalla fine dello scorso mese di agosto, si abbina anche a Borgo Ameglia e San Lazzaro Lunense. La prima, una realtà che riemerge dalle ceneri di una società scomparsa, a causa dei gravi problemi che colpiscono le società dilettantistiche. Il secondo, un sodalizio solido fin dalla sua nascita. L'obiettivo dei due club (che rimangono separati per tutte le altre attività) è quello di rilanciare l'attività di base, coinvolgere i bimbi nella passione per il calcio, cogliendo anche l'occasione di formare dal punto di vista umano giovani e giovanissimi.

Il regista dell'operazione è il responsabile dell'area tecnica Antonio Giuggiola. Classe 1959, uno dei santoni del calcio locale. Da calciatore, dopo le giovanili nello Spezia, ha militato tra i dilettanti in formazioni toscane ed emiliane, poi è stato anche in panchina in qualità di allenatore a Bru-

gnato, secondo al Folbas nella gestione del tecnico Antonio Biagetti e in Seconda categoria con i sarzanesi del Bradia Azzurri. Quindi la professione che ha svolto per oltre 20 anni, osservatore per il gruppo italiano leader del calciomercato, quello della famiglia Pastorello. «Ora diciamo pure che da quel lavoro, che ho amato profondamente per avermi consentito di frequentare i quartieri più alti del mondo del pallone, sono in pensione - dice Giuggiola -. La mia passione però non si esaurisce, e quando ho scoperto la situazione qui ad Ameglia mi sono dato da fare».

Il fattore scatenante è stato «scoprire che la società precedente Borgo Foce Magra aveva ceduto il titolo sportivo al Ceparana per la Prima categoria, terminando ogni attività - spiega -. Allora mi sono guardato intorno, trovando in Luigino Pelle un interlocutore ideale, insieme a Tiziano Ravani che del Borgo ha sempre fatto parte dal 2012. Abbiamo fatto scattare la rinascita



Da sinistra Silvano Guatteri, Luigino Pelle, Gherardo Lolli Ghetti e una hostess

ta del Borgo Ameglia con Pelle presidente, poi ci siamo collegati al San Lazzaro Lunense del suo collega presidente Silvano Guatteri che ringrazio tantissimo insieme a Valter Gozzani. Alla fine serviva uno sponsor. Così siamo arrivati a Spigas». Un percorso non facilissimo. «Devo ringraziare il

direttore delle vendite Spigas Gherardo Lolli Ghetti, che mi ha ascoltato e ha accettato di mettersi in gioco in questa avventura anche nel calcio minore - spiega Giuggiola - Spigas è stata una manna, se penso alle tante trattative con altre realtà imprenditoriali naufragate. Meglio sia andata co-

sì. Spigas invece mi ha ascoltato sul vero perno della discussione: la formazione sotto tutti i punti di vista, non solo quello di fare sport. Spigas significa anche e soprattutto Spezia Calcio, alla quale abbiamo l'onore di essere affiliati. Loro sono e saranno la nostra certezza. In meno di un

mese siamo riusciti a mettere in piedi quella che faremo di tutto per trasformare in una grande realtà del territorio provinciale».

Al centro sportivo il Borgo di Camisano di Ameglia dunque, attività di base fino ai campionati a sette e per il momento ci sono 45 bambini. Si tratta delle categorie Piccoli Amici (2017-18), Primi Calci (2015-16) e Pulcini (2013-14), tutti aspiranti atleti che si allenano ogni martedì e giovedì dalle 17 alle 19, mentre al Cristoni di San Lazzaro ci sono le formazioni esordienti (2012-2013), giovanissimi (2010-2011) e allievi (2008-2009), un'altra ottantina di ragazzi. Nell'ultima categoria saranno formate due squadre, una delle quali è iscritta al campionato toscano che sta per partire.

«Il San Lazzaro Lunense è il partner ideale, ci siamo trovati e intesi molto bene grazie a dirigenti e tecnici di grande sensibilità. Il calcio è profondamente cambiato anche e soprattutto nelle piccole realtà, continuare a fare attività è un'impresa, per questo adesso ci sono le iscrizioni a pagamento - osserva Giuggiola -. Da noi si paga 300 euro l'anno, e in dotazione i bimbi hanno un kit importante che comprende l'abbigliamento da allenamento estivo e invernale, quello di rappresentanza, e tutto anche questo, come detto, griffato Kappa. È un'avventura, che vogliamo vivere nell'interesse della formazione completa dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

